

LA COSTA DEGLI ETRUSCHI

IL MONDO ANTICO RIVIVE NEI SITI
ARCHEOLOGICI, NEL PAESAGGIO
E PERSINO NELLE
TRADIZIONI MAREMMANE:
I "MAGGERINI".

Testi e foto di Veronica Del Punta e Massimo Frera





La Toscana, si sa, è sempre piacevole. Ciò che la rende tale non è solo una virtuosa legge ambientale che vieta di disboscare completamente le docili colline che ne disegnano il paesaggio, ma anche la sua ferma convinzione – che fortunatamente pare pervadere molti dei suoi abitanti – secondo la quale “antico è bello”. E’ detta Costa degli Etruschi quella sottile lingua di terra affacciata sul mare, che da Livorno si estende fino a Piombino. Prende il suo nome dal fatto che la tradizione vuole che questa parte di Tirreno abbia visto lo sbarco dei primi

Pelasgi, portatori della cultura poi detta Etrusca: scelsero questo tratto di litorale per le ricchezze del sottosuolo, ferro in primis. Il 20% del territorio è organizzato in Parchi, aree protette, oasi naturalistiche e rifugi faunistici che elevano la natura non a cornice, ma ad essenza di questa terra ricca di pinete, boschi e borghi medievali intatti. Ricordiamo l’Oasi WWF di Bolgheri, il Parco della Magona e il Parco delle Colline livornesi. 90 km di costa (con diverse Bandiere Blu) e le immancabili – nelle zone scelte dagli Etruschi –

sorgenti termali, come quelle di Venturina, in Val di Cornia (acque solfato-calciche-magnesiache-bicarbonato) e quelle del Calidario, oltre al centro talasso di Tombolo a Marina di Castageto Carducci. E proprio Carducci ha reso celebre questa terra cantando la natia Castagneto e la vicina Bolgheri, unite da una strada costellata da cipressi che ci piace pensare il poeta affrontasse ogni giorno passeggiando tra quelle che ancora oggi sono rinomate cantine vinicole. Si giunge così alla costa e il nome degli Etruschi ritorna imponente grazie al fondamentale



e rinnovato Parco Archeologico di Baratti e Populonia, del sistema dei Parchi della Val di Cornia. Consigliamo vivamente una visita – che impegna un giorno intero – per conoscere dapprima la necropoli del Cerbone, a due passi dalla vivace spiaggia del golfo di Baratti, per entrare nelle incredibili tombe a tumulo che dal VII sec. in poi hanno ospitato i ricchi signori dei Ferro che qui lavoravano tonnellate di materiale recuperato nella vicina cava di San Silvestro (anch’essa visitabile e consigliabile). Un piccolo trekking per salire la prima parte del promontorio e giungere alla zona dell’antica acropoli e vedere così sia le cave di materiale per i tumuli sottostanti, sia la necropoli del bosco, con un profumo di Mondo Antico reso ancor più denso dalla selvaggia flora locale. Infine, la salita all’acropoli, Populonia con i resti della villa romana (i Romani conquistarono la zona Etrusca solo in tarda età, ma ne apprezzarono le strutture recuperandole a loro uso). Un borgo incantato, arroccato sul mare che regala viste meravigliose e la possibilità di fare shopping nei piccoli negozietti artigianali. Si vede in lontananza l’isola d’Elba, anche se prima consigliamo di godersi ancora un po’ la terraferma, magari lungo la Strada del Vino per degustare l’ottimo vino Bolgheri, o gli olii extravergini, prodotti di prima spremitura nei

molti poderi locali. Proprio l’invito in un podere ci consente di svelarvi quel segreto di cui parlavamo in apertura: le tradizioni qui sono ancora vive e vissute, con rispetto e una certa sana gelosia. Oggi come ieri in Toscana, ma soprattutto in Maremma, nella notte tra il 30 aprile ed il 1° Maggio è possibile ancora ascoltare un antico canto itinerante le cui origini stanno nel pagano culto degli alberi, che Giulio Cesare ci assicura anche i Celti praticavano. Per comprendere meglio il legame tra mondo celtico ed Etrusco-Toscano ricordiamo come molti autori sostengano che la scrittura runica fu mediata da quella Etrusca, gra-



zie all’incontro delle due culture in ambito Retico. Questo è il Canto del Maggio: una pratica propiziatoria che augura l’arrivo della primavera, salutando la rinascita della natura dopo i rigori dell’inverno: che sia un buon raccolto quello che ci aspetta! Ogni gruppo di poderi ha la sua “brigata di maggerini”, guidata da un poeta, una persona spesso di una certa età, abile nel canto di Ottava Rima, un canto improvvisato del quale abbiamo già parlato in passato su queste pagine. Ogni gruppo di “maggerini” è composto da uomini e donne adornati con fiori di carta e nastri colorati, “armati” di fisarmonica e chitarra, che vagano di podere in podere per 24 ore consecutive! Dalle 16 del 30 aprile alla stessa ora del giorno seguente. In ogni podere portano il canto – diverso per ogni gruppo e nuovo ogni anno. Ma il bello è quando due gruppi si “incontrano”. In quel caso i due poeti si “affrontano” in una sfida di Ottava Rima che è comunque d’obbligo per chiedere il “permesso” di ingresso in ogni podere e il “ringraziamento” finale. Siamo stati ospiti dell’agriturismo Campo Ruffaldo della famiglia di Michele, che ci ha permesso di presenziare alla cena (ottima!) del 30 aprile, per incontrare lo storico poeta locale di Braccagni (l’85enne Benito) per una serata all’insegna dell’incredulità! Ottava Rima su Ottava Rima con il “Poeta av-



versario” conclusa dalla raccolta dei doni del “Corbellaio” e dal saluto benaugurante dell’“Alberaio” il cui ramoscello d’alloro fiorito è simbolo del “Maggio”. Il giorno seguente tutte le squadre si riuniscono in una festa pubblica, nella cornice dell’oliveto del Campo della Fiera a Braccagni (GR), ai piedi della collina di Montepescali,

Al mattino, con ancora nelle orecchie la magia dell’improvvisazione della sera precedente, durata tre ore, Michele ci ha servito colazione (solo ottime torte fatte in casa accanto al camino) e ci ha narrato di come la tradizione sia antica e di come sia difficile essere un poeta, riconosciuto e apprezzato da tutta la comunità. E’ lui, il poeta, l’anima di questo insieme di borghi: in lui tutti si riconoscono, a lui chiedono di organizzare i mesi precedenti al Maggio, quando “ci si ritrova anche tre sere a settimana per prepararsi”.

Dovremmo scrivere pagine per trasmettere quanto vissuto in termini di emozioni ataviche e brividi di realtà, per descrivere una tradizione che non è solo meccanicistica rappresentazione, ma vera partecipazione, non è esecuzione, ma rito, non è curiosità, ma onore. Non credo ci riusciremo mai.



LIFEINSTILE CONSIGLIA:

Oasi faunistiche e parchi archeologici
www.wwf.it/toscana
www.parchivaldicornia.it

Dove mangiare/degustare
 La Strada del Vino e dell’Olio della Costa degli Etruschi
<http://www.lastradadelvino.com>

Indicazioni turistiche
 Agenzia per il Turismo Costa degli Etruschi
www.costadeglietruschi.it

Azienda di Promozione Turismo Grosseto
www.turismoinmaremma.it
 Tel. 0564 462611

Dove dormire
 LIFEINSTILE consiglia:
 Agriturismo Campo Ruffaldo •
 Podere 103 • Località Marsiliana •
 58024 Massa Marittima (GR) • Tel. +39 0566 918081
www.camporuffaldo.it



BENVENUTO NEL MONDO DEL BENESSERE

